

ANNA MARIA PERISSUTTI  
(Università di Udine)

## *L'alternanza argomentale locativa in ceco: un approccio costruzionista*

This paper deals with the relationship between verbs and their arguments, investigating the so called *locative alternation* in Czech in the light of the *Construction Grammar Approach*. On this basis the two alternating constructions, i.e. the *causative movement construction* and the *resultative* one, are seen to be linked by a metaphorical relation, the *resultative construction* being a metaphorical extension of the *causative movement* one. On the basis of their lexical meaning, the author defines four classes of verbs which allow the locative alternation in Czech. A particular attention is devoted to the role of verbal prefixes in allowing or disallowing the verbs to appear in both constructions, which form the locative alternation: while prefix *na-* is claimed to allow the verbs to appear in both constructions, the *causative movement construction* and the *resultative* one, the prefix *po-* is claimed to allow the verbs to appear just in the *resultative construction*.

### 1. *Introduzione*

Il presente contributo si colloca nell'ambito degli studi di semantica lessicale che trattano il rapporto tra la struttura semantica e quella sintattica delle proposizioni, e si concentra su un fenomeno noto nella tradizione linguistica ceca con il termine di *diatesti* (*diateze*) o *gerarchizzazione della struttura semantica della proposizione* (*hierarchizace sémantické struktury propozice*). Si tratta in sostanza dei casi in cui uno stesso verbo realizza la propria struttura argomentale in modo sintatticamente alternativo, come nella seguente coppia di frasi che realizza la cosiddetta alternanza causativa/incoativa (anticausativa):

- (1a) *Maminka suší prádlo na topení.*  
mamma:NOM asciugare:3SG biancheria:ACC su termosifoni:LOC  
'La mamma asciuga la biancheria sui termosifoni.'
- (1b) *Prádlo se suší na topení.*  
biancheria:NOM RFL asciugare:3SG su termosifoni:LOC  
'La biancheria si asciuga sui termosifoni.'

Il numero delle alternanze argomentali e dei mezzi linguistici destinati alla loro realizzazione sembra essere molto alto nelle lingue del mondo. Pare che alcune di esse abbiano carattere universale (come ad esempio la diatesi attivo-passivo), mentre altre siano specifiche di alcune lingue o famiglie linguistiche. Da alcuni studi (cfr. Levin 1993; Levin / Rappaport Hovav 1995) è emerso che si tratta di un fenomeno più frequente nelle lingue slave e in quelle germaniche piuttosto che in quelle romanze<sup>1</sup>.

Il nostro articolo è dedicato alla cosiddetta alternanza argomentale locativa in ceco, evidente ad esempio nelle seguenti frasi (2a) e (2b):

(2a) *Naložil jsem uhlí do vagonu.*  
 caricare:PART.M.SG AUX:1SG carbone:ACC su vagone:GEN  
 ‘Ho caricato il carbone sul vagone.’

(2b) *Naložil jsem vagon uhlím.*  
 caricare:PART.M.SG AUX:1SG vagone:ACC carbone:STR  
 ‘Ho caricato il vagone di carbone.’

In entrambe le frasi appare lo stesso verbo *naložit* ‘caricare’ che realizza tuttavia due diverse strutture argomentali: mentre nella frase (2a) in posizione di oggetto sintattico appare l’entità svolgente il ruolo argomentale di materiale (*uhlí* ‘carbone’), nella frase (2b) a realizzarsi sintatticamente come oggetto è l’entità svolgente il ruolo semantico di luogo/contenitore (*vagon* ‘vagone’).

Daneš (1985: 51), che si è occupato del fenomeno delle diatesi in ceco, presenta il seguente schema dei verbi cechi che realizzano l’alternanza argomentale locativa.

		<b>a. Materiale e contenitore</b>	<b>b. Materiale e superficie</b>
<b>1</b>	<i>odstraňování</i> ‘eliminare’	<i>Vybrat dopisy (ze schránky).</i> ‘Prendere le lettere (dalla cassetta della posta).’	<i>Oloupat slupku (z jablka).</i> ‘Togliere la buccia (dalla mela).’
	<i>zbavování</i> ‘privare di’	<i>Vybrat schránku.</i> ‘Svuotare la cassetta della posta.’	<i>Oloupat jablko.</i> ‘Sbucciare la mela.’

<sup>1</sup> Levin (1993), che ha studiato il comportamento sintattico di 3200 verbi inglesi, ha constatato che in inglese vi sono circa 79 alternanze argomentali.

2	<i>přidávání,</i> <i>dodávání</i> 'aggiungere, inserire qualcosa'	<i>Dolít vodu (do chladiče).</i> 'Aggiungere acqua (nel radiatore).'	<i>Namazat máslo na chléb.</i> 'Spalmare il burro sul pane.'
	<i>opatřování něčím</i> 'arricchire di'	<i>Dolít chladič vodou.</i> 'Rabboccare il radiatore.'	<i>Namazat chléb (máslem).</i> 'Spalmare il pane di burro.'

Schema 1 - *Alternanza argomentale locativa in ceco secondo Daneš (1985)*

L'autore afferma che in ceco vi sono circa duecento verbi con queste caratteristiche, facenti parte per lo più della grande categoria dei verbi causativi indicanti *manipolazione di oggetti*. Si tratta nella stragrande maggioranza di verbi perfettivi prefissati, aventi un imperfettivo secondario (vedi ad esempio *posypávat / posypat* 'cospargere').

I verbi appartenenti al gruppo 1 indicano che un materiale viene tolto da un contenitore (sottogruppo 1a) o da una superficie (sottogruppo 1b), rispettivamente che il contenitore o la superficie vengono privati del materiale in questione. I verbi appartenenti invece al gruppo 2 indicano che un materiale viene inserito in un contenitore (sottogruppo 2a) o collocato su una superficie (sottogruppo 2b), rispettivamente che il contenitore o la superficie vengono arricchiti del materiale in questione. Sono più numerosi i verbi del gruppo 1, che Daneš stima essere circa centocinquanta. Il nostro articolo si concentrerà sui verbi del gruppo 2, quali ad esempio *namazat* 'spalmare', *nastříkat* 'spruzzare', *postříkat* 'imbrattare' e sulla correlazione esistente tra i prefissi verbali *na-* e *po-* e la realizzazione argomentale dei verbi che contribuiscono a creare.

Prima di analizzare i verbi in questione e le due strutture argomentali che realizzano, ci sembra utile presentare al lettore una veloce rassegna degli studi dedicati al tema delle alternanze argomentali in ambito boemistico.

## 2. *Le alternanze argomentali nella tradizione linguistica ceca*

Le riflessioni riguardanti il fenomeno delle alternanze argomentali hanno una lunga tradizione nell'ambito degli studi boemistici. Daneš (1985: 52) ricorda come già Zubatý nel 1930 avesse notato l'esistenza

del fenomeno, rispondendo nell'annata XIV della rivista *Naše řeč* a una lettrice la quale si lamentava dell'uso corrente ceco che ammette frasi quali (3b):

(3a) *Tuhle silnou nit' těžko do jehly*  
questo:ACC grosso:ACC filo:ACC difficilmente in ago:ACC  
infilare:PRES.2SG  
*navlíkneš.*  
'Sarà difficile infilare questo grosso filo nell'ago.'

(3b) *Konečně jsem jehlu navlíkla.*  
finalmente AUX:1SG ago:ACC infilare:PART.F.SG  
'Finalmente sono riuscita a infilare l'ago.'

Secondo la lettrice appunto frasi tipo (3b) erano sbagliate poiché ciò che si fa in casi come questi è collocare un materiale in un contenitore e non viceversa. Zubatý aveva risposto spiegando che:

Probabilmente errori del genere si commettono in tutte le lingue del mondo, tanto che non vale la pena considerarli errori, altrimenti non smetteremmo più di apportare correzioni. [...] *Di esempi simili, in cui avvertiamo come oggetto dell'evento qualcosa che in effetti non lo è, ce ne sono molti:* da questi un filologo potrà trarre conclusioni sulle varie funzioni dell'oggetto sintattico ma difficilmente li considererà un errore linguistico: [...]. Sa infatti che ci sono lingue in cui un unico verbo può reggere due sostantivi in funzione di oggetto all'accusativo; [...] <sup>2</sup>. (cit. in Daneš 1985: 52)

Sostanzialmente, spiega Daneš, si tratta dello stesso evento ma diversa è l'angolatura da cui lo osserviamo. Pronunciando la frase (3a) osserviamo l'evento dal punto di vista del materiale e diciamo che cosa è successo ad esso, con la frase (3b) focalizziamo l'attenzione sul contenitore. Le diatesi secondo Daneš servono dunque a gerarchizzare il con-

<sup>2</sup> "Snad všechny jazyky lidské se dopouštějí podobných chyb, které představají být chybami, protože jinak nebylo konce oprav. [...] *Takových dokladů, že jako předmět děje pocít'ujeme věc, která vlastně jeho skutečným předmětem není,* je mnoho: filolog z nich dovede čerpat poučení o rozmanitosti funkce předmětové, ale těžce se odhodlává vidět v nich jazykovou nesprávnost. [...] Vždyt' ví, že jsou jazyky, jež v této větě dovedou spojití jedině sloveso s dvěma předměty ve čtvrtém pádě; [...]."

tenuto semantico della proposizione, a presentarlo cioè dal punto di vista di uno dei suoi partecipanti. L'autore fa anche notare un fenomeno interessante legato all'alternanza argomentale locativa, fenomeno che è stato più volte evidenziato anche per altre lingue. Si tratta del cosiddetto *effetto olistico* legato alle frasi in cui l'entità linguistica svolgente il ruolo di luogo o contenitore si trova in posizione di oggetto sintattico:

- (4a) *Napustil jsem horkou vodu do vany.*  
 versare:PART.M.SG AUX:1SG calda:ACC acqua:ACC in vasca:GEN  
 'Ho versato dell'acqua calda nella vasca.'
- (4b) *Napustil jsem vanu horkou vodou.*  
 versare:PART.M.SG AUX:1SG vasca:ACC calda:STR acqua:STR  
 'Ho riempito la vasca di acqua calda.'

Mentre la frase (4b), in cui il contenitore funge da oggetto sintattico, implica che esso è completamente "colpito" dall'azione del verbo, che ha subito cioè una modifica sostanziale a seguito dell'azione indicata dal verbo (il verbo *napustit* viene tradotto in italiano con 'riempire'), la frase (4a) non presenta questa implicazione, non si esprime sullo stato finale del contenitore (il verbo *napustit* viene tradotto in italiano con 'versare'). Questo fenomeno è stato notato da diversi linguisti non solo per l'inglese (Fillmore 1966) ma anche per altre lingue europee, tra cui il russo (Veyrenc 1976)<sup>3</sup>.

L'alternanza argomentale locativa pare incidere dunque sul significato delle frasi, una delle quali esprime un valore partitivo (4a) mentre l'altra un valore olistico (4b). Per questo motivo tale alternanza argomentale ha da sempre costituito un problema per le teorie che conside-

<sup>3</sup> Secondo alcuni linguisti (Gruber 1965; Fillmore 1965 ed altri) sarebbe proprio la posizione di oggetto sintattico ad implicare il significato olistico. Talmy (1985) offre invece un'interpretazione alternativa: secondo questo autore l'entità svolgente il ruolo di Tema semantico (l'entità "colpita") è linguisticamente interpretata come un punto privo di dimensioni spaziali, localizzato nello spazio unicamente in base alla sua posizione rispetto a un oggetto di riferimento. Se consideriamo ad esempio la frase *Le chiavi sono sotto/sopra/davanti/dietro il cappello*, possiamo notare che ad essere definito in base a proprietà dimensionali e al proprio orientamento è solo l'oggetto di riferimento (*il cappello*), mentre il Tema (*le chiavi*) è definito spazialmente in quanto entità capace di stare sopra, sotto, davanti, dietro all'oggetto di riferimento, cioè come un punto. Se applichiamo queste riflessioni alla nostra alternanza argomentale e in particolare alla struttura delle frasi (2b), (3b), (4b), in cui il Tema corrisponde al luogo/contenitore, capiamo che l'effetto olistico potrebbe derivare dall'interpretazione spaziale del Tema come un punto privo di dimensioni.

rano le diatesi come il risultato di operazioni puramente sintattiche. Nel paragrafo seguente presenteremo brevemente le due spiegazioni teoriche fondamentali del fenomeno delle alternanze argomentali, per poi introdurre al paragrafo 3. il quadro teorico che meglio si adatta, a nostro parere, alla spiegazione del fenomeno da noi studiato, la *teoria costruzionista*.

### 2.1. *Le alternanze argomentali: fenomeno sintattico o semantico?*

Astraendo dall'ambito strettamente boemistico, si può dire che lo studio del rapporto tra la struttura semantica e quella sintattica delle proposizioni sia andato sviluppandosi come settore di ricerca a sé stante dagli anni Sessanta del secolo scorso, soprattutto nell'ambito della linguistica generativa. I primi studi di semantica generativa su base trasformazionalista che si occupano delle alternanze argomentali (Lakoff 1970; Partee 1971), le descrivono come il risultato di trasformazioni puramente sintattiche. Le due frasi con una struttura sintattica diversa sono considerate uguali nel significato, condividenti cioè gli stessi valori di verità, e derivanti da una stessa struttura profonda. La diversa realizzazione superficiale sarebbe appunto il risultato di una trasformazione sintattica. L'alternanza argomentale locativa ha da sempre costituito un problema per queste teorie poiché il significato delle due frasi è diverso, come abbiamo notato nel paragrafo 2., mentre uno degli assunti delle teorie trasformazionaliste prevede che le trasformazioni sintattiche non alterino il significato delle strutture su cui operano.

In reazione all'approccio trasformazionalista si sono andate progressivamente affermando teorie che riconoscono l'importanza delle sottili differenze semantiche esistenti tra le diverse strutture sintattiche delle alternanze argomentali. Questi nuovi approcci (tra i più noti Fillmore 1977; Jackendoff 1983; Pinker 1989; Levin / Rappaport Hovav 1995) notano l'esistenza di forti correlazioni tra i significati dei verbi e le strutture sintattiche che essi realizzano. È il significato del verbo a determinare la sua struttura sintattica, attraverso l'applicazione di regole lessicali. Quando un verbo è compatibile con più interpretazioni semantiche si realizza il fenomeno delle alternanze argomentali.

Riteniamo di poter avvicinare a questa corrente di pensiero anche la *Dvourovinná valenční syntax* ('Sintassi valenziale a due livelli'), elabo-

rata da un gruppo di ricercatori dell' *Ústav pro jazyk český* di Praga negli anni Sessanta e Settanta sotto la direzione di Daneš (cfr. Daneš / Hlavsa 1987), teoria che è stata molto influente in ambito boemistico, ispirando diversi studi dedicati al rapporto tra la struttura semantica e quella sintattica delle proposizioni e al fenomeno delle diatesi (cfr. Grepl / Karlík 1983, 1998).

Nella teoria sintattica valenziale è il verbo ad occupare un ruolo centrale nella proposizione, stabilendo quanti e quali argomenti si possono legare ad esso. Il fenomeno delle diatesi, o alternanze nella realizzazione sintattica degli argomenti, dipende dal fatto che i lessemi verbali possono essere polisemici: ad ogni significato del verbo corrisponde una determinata struttura sintattica. Se prendiamo ad esempio il verbo *napustit* ('versare / riempire') delle frasi (4a) e (4b), notiamo che nella frase (4a) dove esso significa 'versare un liquido in un contenitore' realizza la struttura sintattica *S NOM – VF – S ACC – AVV direzionale*. Nella frase (4b) dove significa 'riempire un contenitore di un liquido' realizza la struttura sintattica *S NOM – VF – S ACC – S STR*.

Questa spiegazione, sebbene più convincente di quella puramente sintattica, si limita a postulare un nuovo significato del verbo per ogni nuova struttura che esso realizza e non permette di chiarire in base a quale principio alcuni verbi manifestano determinate alternanze argomentali. Recentemente è stata proposta una teoria che spiega in modo alternativo il rapporto tra la struttura semantica e quella sintattica delle proposizioni: si tratta della *teoria costruzionista*, sulla quale intendiamo basare la nostra analisi dell'alternanza argomentale locativa in ceco. Il paragrafo 3. intende delinearne i principi fondamentali.

### 3. *La grammatica costruzionista*

Questo approccio si ispira direttamente alle ricerche avviate già a partire dagli anni Sessanta da Fillmore (1968, 1985) e altri (Lakoff 1987) nell'ambito della cosiddetta *Frame Semantics* ('La semantica delle strutture concettuali'), presentando diversi punti di contatto con i modelli di semantica cognitiva di Langacker (1991), Jackendoff (1990) e Wierzbicka (1988) e altri. Il modello costruzionista parte dal presupposto che le *costruzioni* (definite in modo molto generico come associa-

zioni di forma e significato) esistano ed abbiano un proprio significato e una propria struttura sintattica indipendentemente dalle parole che si trovano in esse. Goldberg (1995: 4) definisce le costruzioni come segue: “C is a construction if C is a form-meaning pair  $\langle F_i S_i \rangle$  such that some aspect of  $F_i$  or some aspect of  $S_i$  is not strictly predictable from C’s component parts or from other previously established constructions”.

I morfemi sono esempi di costruzioni perché non sono predicibili a partire da nessun altro elemento<sup>4</sup>. La classe di costruzioni che ci interessa tuttavia è quella delle *costruzioni argomentali*, classe chiusa che codifica l’espressione di tipologie di eventi centrali per l’esperienza umana, quali sono il cambiamento di posizione o di stato, il movimento causativo, il possesso, il risultato, l’identità ed altre. La grammatica costruzionista ritiene che le lingue siano basate su un numero finito di costruzioni argomentali, ovvero di tipologie di eventi. Langacker (1991) parla in questo senso di *archetipi*, ovvero scene fondamentali per l’esperienza umana. Questo assunto sembra confermato da dati provenienti dall’acquisizione linguistica: i bambini imparano prima i verbi associati alle costruzioni archetipiche. Imparano cioè la sintassi di alcune scene fondamentali.

Le costruzioni hanno dunque un significato ed una forma sintattica: sono associate a *ruoli argomentali* o *tematici* generali (Agente, Paziente, Luogo, Strumento, Forza, etc.) alcuni dei quali sono *profilati* (obbligatori), altri *non profilati* (facoltativi). Per le costruzioni sono profilati i ruoli associati a relazioni grammaticali prominenti dal punto di vista della struttura informazionale e funzionale della frase (Soggetto e Oggetto). La struttura semantica dei verbi è invece composta da *partecipanti* che sono esempi più specifici dei ruoli argomentali espressi dalle costruzioni. Mentre per le costruzioni sono profilati gli argomenti espressi da relazioni grammaticali dirette, per i verbi ad essere profilati sono tutti i partecipanti obbligatoriamente espressi<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Una delle conseguenze di questo approccio è che il lessico non viene considerato un modulo separato rispetto alla grammatica o alla sintassi. Le costruzioni lessicali e quelle sintattiche differiscono per complessità interna ma condividono lo stesso tipo di struttura di dati: associano una forma a un significato. La teoria costruzionista non nega l’esistenza nel linguaggio di elementi aventi una natura diversa (morfologica, sintattica, lessicale) ma punta a evidenziare le relazioni tra di essi.

<sup>5</sup> Il concetto di *profiling* riguarda sia le costruzioni che i verbi. Alcune coppie di verbi sembrano catturare proprio questa differenza in termini di salienza. Prendiamo il caso dei verbi *derubare* e *rubare*: il verbo *derubare* prevede come partecipanti profilati (dunque obbligatori) il derubante e il



### 3.1. *Come si integrano i partecipanti dei verbi con gli argomenti delle costruzioni*

In linea di principio le costruzioni indicano delle sorte di scene, o strutture concettuali astratte, e i verbi che vi si integrano evidenziano (rendono salienti) alcuni aspetti di esse, come il modo o il risultato dell'evento espresso dalla costruzione. Il significato generale delle costruzioni rimane comunque invariato al di là del significato particolare attribuito dai verbi. L'integrazione dei verbi nelle costruzioni avviene in base a un *principio di coerenza semantica*: possono essere fusi solo i ruoli semanticamente compatibili. Sono principi generali di categorizzazione a determinare questo processo di fusione.

La realizzazione sintattica dei partecipanti del verbo all'interno delle costruzioni semanticamente compatibili avviene invece in base a un *principio di corrispondenza* che prevede che tutti i partecipanti profilati del verbo debbano essere espressi nella costruzione<sup>6</sup>.

Il caso più semplice prevede che l'evento espresso dal verbo sia un'istanza dell'evento espresso dalla costruzione, con cui condivide significato e struttura sintattica. In questo caso il processo di integrazione è semplice, poiché c'è piena corrispondenza tra verbo e costruzione. I partecipanti profilati del verbo vengono fusi con i ruoli argomentali profilati della costruzione e vengono espressi da relazioni grammaticali dirette. Se il verbo possiede un terzo ruolo profilato, esso viene fuso con un partecipante non profilato della costruzione, espresso cioè da una relazione grammaticale obliqua. È il caso del verbo *collocare* inserito nella costruzione di *movimento causativo*: i partecipanti profilati del verbo, ovvero il *collocante*, il *collocato* e la *direzione del movimento*, si fondono con i ruoli argomentali della costruzione di *movimento causativo* in questo modo:

derubato (rispettivamente Agente e Paziente della costruzione), mentre il verbo *rubare* prevede come obbligatori colui che ruba (Agente) e l'oggetto rubato (Tema/Paziente). La scena (o struttura concettuale) di riferimento è la stessa per i due verbi: mentre però il verbo *derubare* profila la vittima dell'azione, il verbo *rubare* profila i beni, la merce.

<sup>6</sup> In linea generale, per quanto riguarda le regole di corrispondenza della struttura semantica con quella sintattica, la teoria costruzionista utilizza il concetto di *Proto Role* proposto da Dowty (1991). Per le lingue non ergative a realizzarsi come Soggetto sintattico sarà il ruolo argomentale che manifesterà un maggior numero di proprietà agentive, mentre il ruolo argomentale che manifesterà il maggior numero di proprietà pazientive, tenderà a realizzarsi come Oggetto sintattico.

Semantica	CAUSARE	
Costruzione	MOVIMENTO	< Agente – Paziente – Direzione >
Verbo	collocare	collocante – collocato – luogo
Sintassi		SOGGETTO – OGGETTO – OBLIQUO

Schema 2 - *Partecipanti profilati e ruoli argomentali del verbo collocare (movimento causativo)*

Quando un verbo con un unico partecipante profilato si inserisce in una costruzione che prevede due argomenti profilati, è la costruzione ad attribuire al verbo ruoli argomentali ulteriori rispetto a quelli da esso posseduti. Prendiamo ad esempio il verbo *kopat* ('calciare') nella frase (5):

- (5) *Kůň kope.*  
 cavallo:NOM calciare:3SG  
 'Il cavallo (s)calcia.'

L'unico partecipante profilato di questo verbo è il *calciante*. Se inserito nella costruzione di *movimento causativo* questo verbo acquisisce ruoli argomentali che gli vengono dati dalla costruzione, quali l'*oggetto calciato* e la *direzione del movimento*, evidenziati qui oltre in grassetto:

Semantica	CAUSARE	
Costruzione	MOVIMENTO	< Agente – Paziente – Direzione >
Verbo	calciare	calciante – <b>calciato</b> – <b>direzione</b>
Sintassi		SOGGETTO – OGGETTO – OBLIQUO

Schema 3 - *Partecipanti profilati e ruoli argomentali del verbo calciare (movimento causativo)*

Notiamo l'esempio (6):

- (6) *Hráč několikrát kopal míč do branky.*  
 giocatore:NOM ripetutamente calciare:PART.M.SG pallone:ACC  
 in porta:GEN  
 'Il giocatore ha calciato diverse volte il pallone in porta.'

In questi casi dunque sono le costruzioni a completare la struttura argomentale dei verbi che si integrano in esse. Differenze sistematiche nel significato dello stesso verbo inserito in diverse costruzioni sono da attribuire, secondo la teoria costruzionista, alle costruzioni. Mentre per la teoria valenziale di Daneš è il verbo ad occupare una posizione di primo piano nella proposizione potendo stabilire quanti e quali argomenti si legano con esso, nell'ottica costruzionista la struttura argomentale è il risultato della integrazione del verbo nelle costruzioni con cui è compatibile. Non è allora necessario postulare un nuovo senso del verbo per ogni struttura sintattica in cui appare, come prevede Daneš, ma si può postulare un unico senso prototipico dei verbi e varie estensioni dipendenti dalle costruzioni con cui il dato verbo interagisce.

Per capire quali meccanismi stanno alla base dell'alternanza argomentale locativa, analizziamo adesso più da vicino le due costruzioni che "alternano" e i verbi che si integrano in esse. Si tratta della già citata costruzione di *movimento causativo* e della costruzione di *cambiamento di stato*.

#### 4. *La costruzione di movimento causativo in ceco*

Il significato di questa costruzione è: *X causa il movimento di Y in/su Z*, dove *X* corrisponde a un Agente o una Forza, *Y* a un Tema/Paziente e *in/su Z* alla Direzione del movimento. Dall'analisi degli esempi raccolti è possibile concludere che l'argomento rappresentante la causa debba essere un Agente (animato) o una Forza (inanimata) ma non possa essere uno Strumento. Osserviamo infatti le frasi (7) e (8) a confronto con la frase (9), che ci sembra esclusa sia in ceco che in italiano:

(7) *Zdeněk tlačil piano nahoru po  
Zdeněk:NOM spingere:PART.M.SG pianoforte:ACC sopra per  
schodech až do pátého patra.  
scale:LOC fino a quinto:GEN piano:GEN  
'Zdeněk ha spinto il pianoforte per le scale fino al quinto piano.'*

(8) *Vítr odfoukl české rogalisty do  
vento:NOM trascinare:PART.M.SG cechi:ACC deltaplanisti:ACC in*

Polska.

Polonia:GEN

‘Il vento ha trascinato alcuni deltaplanisti cechi in Polonia.’

- (9) \**Kladivo            zatlouklo            hřebík            do prkna.*  
martello:NOM    piantare:PART.N.SG    chiodo:ACC    in    asse:GEN

Questa costrizione semantica riguardante l’argomento rappresentante la causa dell’azione esiste anche per l’inglese e, secondo Goldberg (1995), costituisce una prova del fatto che la costruzione di *movimento causativo* non possa essere considerata una costruzione esclusivamente verbale. Non sarebbe dunque lecito secondo l’autrice derivare composizionalmente il significato causativo delle frasi (7) e (8) scomponendo il significato dei verbi, dei prefissi verbali, delle preposizioni presenti in esse.

Vediamo adesso quali gruppi di verbi possono interagire con questa costruzione:

- a) I verbi che si legano prototipicamente a questa costruzione esprimono *movimento causativo direzionale* o *modo del movimento causativo*: si tratta di verbi quali *dávat/dát* ‘mettere’, *umíst’ovat/umístit* ‘collocare’, *kopat/kopnout* ‘calciare’, *cpát* ‘inserire a forza’ ed altri<sup>7</sup>.
- b) Può trattarsi anche di verbi performativi che rappresentano uno dei vari atti illocutivi in cui il movimento è implicito, trattandosi di una condizione di soddisfazione delle azioni espresse dai predicati: *donucovat/donutit* ‘costringere’, *zvat/pozvat* ‘invitare’, come nella frase (10):

- (10) *Donutila                            jsem            ho            domů.*  
costringere:PART.F.SG    AUX:1SG    lui:ACC    casa:AVV  
‘Lo costrinsi ad andare a casa.’

- c) Si può trattare di verbi quali *pouštět/pustit* ‘lasciare andare’, *umožňovat/umožnit* ‘permettere’ che codificano la rimozione di una barriera che impediva il movimento del Tema/Paziente verso la destinazione desiderata, come nell’esempio (11):

<sup>7</sup> Per evidenziare in modo sintetico l’aspetto dei verbi da noi studiati, utilizziamo la seguente convenzione: indichiamo la coppia aspettuale separandone i membri con una barra obliqua. Il primo verbo si intende di aspetto imperfettivo mentre il secondo di aspetto perfettivo. I verbi semplici non prefissati si intendono di aspetto imperfettivo.

- (11) *Nakonec mě pustil dovnitř.*  
finalmente io:ACC lasciare:PART.M.SG dentro  
'Alla fine mi lasciò entrare.'

d) Può ancora trattarsi di verbi quali ad esempio *zamykat/zamknout* 'chiudere a chiave', *zadržovat/zadržet* 'trattenere' indicanti che l'Agente impedisce al Tema/Paziente il movimento, trattendendolo in un luogo deciso dall'Agente stesso, come risulta dalla frase (12):

- (12) *Zamkla jsem její šaty do  
chiudere:PART.F.SG AUX:1SG suoi:ACC vestiti:ACC in  
šatny.*  
guardaroba:GEN  
'Chiusi a chiave i suoi vestiti nel guardaroba.'

e) Può infine trattarsi di verbi come *doprovázet/doprovodit* 'accompagnare', *pomáhat/pomoci* 'aiutare', *vést* 'condurre', indicanti assistenza da parte dell'Agente al Paziente nel compiere il movimento, come risulta dall'esempio (13):

- (13) *Pomohla jsem jí do auta.*  
aiutare:PART.F.SG AUX:PRES.1SG lei:DAT in macchina:GEN  
'L'aiutai a salire in macchina.'

Tutti i verbi che si integrano in questa costruzione devono dunque indicare in modo esplicito o implicito il movimento indotto dall'Agente o dalla Forza al Tema/Paziente. Se il movimento non è né espresso né implicato dev'essere presupposto come condizione di soddisfazione dei verbi. Fondamentale appare anche il ruolo svolto in ceco dai prefissi verbali che, come noto, possono indicare la direzione del movimento. Il ruolo dei prefissi verbali sarà approfondito al paragrafo 8.

Passiamo ora ad analizzare la seconda costruzione, quella che abbiamo definito di *cambiamento di stato*, per capire quali relazioni intercorrono tra le due costruzioni, ovvero perché in ceco i verbi di manipolazione presentati al punto 2a e 2b dello schema proposto da Daneš (vedi sopra) possono integrarsi in entrambe le costruzioni.

5. *La costruzione di cambiamento di stato in ceco*

Il significato della costruzione di *cambiamento di stato* può essere parafrasato nel modo seguente: *X causa il cambiamento di stato di Y attraverso il movimento di Z in/su Y* dove *X* è un Agente o una Forza, *Y* un Tema/Paziente e contemporaneamente un Luogo e *Z* un materiale. Questa costruzione è evidente nell'esempio (14):

- (14) *Maminka pokryla stůl ubrusem.*  
 mamma:NOM coprire:PART.F.SG tavolo:ACC tovaglia:STR  
 'La mamma ha coperto il tavolo con la tovaglia.'

Osserviamo il seguente schema della costruzione di *cambiamento di stato*, indicante la struttura semantica e quella sintattica della costruzione:

Semantica	CAUSARE	
Costruzione	CAMBIAMENTO	< Agente – Paziente – Materiale >
Verbo	collocare	coprente – coperto – tovaglia
Sintassi		SOGGETTO – OGGETTO – OBLIQUO

Schema 4 - *Partecipanti profilati e ruoli argomentali del verbo collocare (cambiamento di stato)*

Si tratta di una costruzione con due argomenti profilati, l'Agente e il Tema/Paziente che svolge anche il ruolo di Direzione in cui viene collocato il materiale. Il terzo ruolo argomentale della costruzione, quello che indica il materiale, non è profilato (è facoltativo). Appare fondamentale in questa costruzione il concetto di *cambiamento di stato* o di *risultato dell'azione*. L'argomento realizzato come Oggetto sintattico deve poter cioè potenzialmente subire un *cambiamento di stato* in conseguenza dell'azione espressa dal verbo, deve cioè rappresentare un Paziente. I verbi che si integrano in questa costruzione indicano infatti come cambierà lo stato del Tema/Paziente (che svolge anche il ruolo di Luogo) in seguito al completamento dell'azione espressa dal verbo (*naplnit* 'riempire', *pokrýt* 'coprire') e non si esprimono sul modo in cui tale azione può avvenire, a differenza dei verbi di *movimento causativo*. Confrontiamo gli esempi (15) e (16):

- (15) *Nalila*                    *jsem*        *vodu*        *do konvice*.  
versare:PART.F.SG    AUX:1SG    acqua:ACC    in    brocca:GEN  
'Ho versato dell'acqua nella brocca.'
- (16) *Naplnila*                *jsem*        *konvici*        *vodou*  
riempire:PART.F.SG    AUX:1SG    brocca:ACC    acqua:STR  
'Ho riempito la brocca di acqua.'

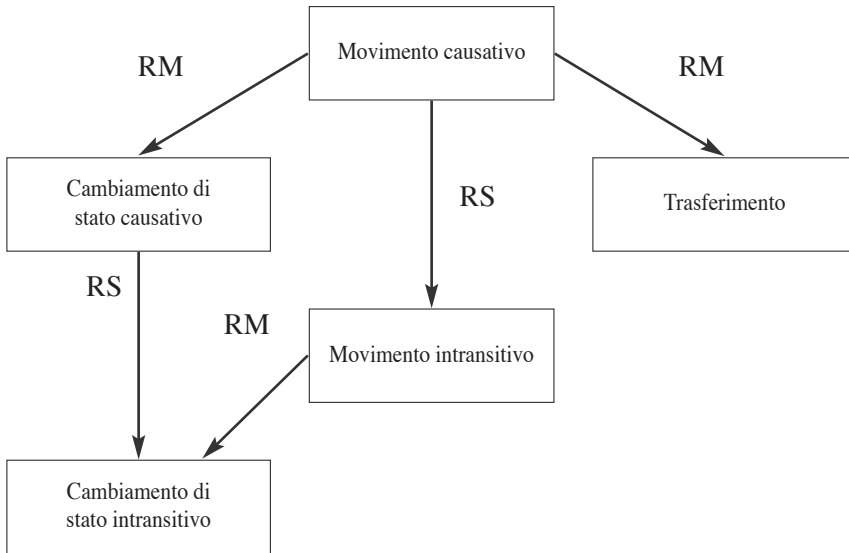
Mentre il verbo *nalít* 'versare' nella costruzione di *movimento causativo* (15) focalizza l'attenzione sul modo dell'azione e non si esprime sullo stato finale del contenitore, il verbo *naplnit* 'riempire' della frase (16) focalizza l'attenzione su quale sarà lo stato finale del contenitore quando l'azione del verbo sarà compiuta e non si esprime sul modo in cui tale azione verrà compiuta (probabilmente l'acqua verrà versata nella brocca ma la brocca potrebbe anche venir lasciata all'aperto durante una forte pioggia o venire immersa in una vasca, etc.).

## 6. *Le costruzioni: reti di informazioni interrelate*

Il repertorio delle costruzioni di una lingua non è considerato come una lista di entità indipendenti ma come una struttura di informazioni interrelate: si parte infatti dal postulato che la conoscenza del linguaggio si organizza in base agli stessi principi che regnano in altri settori dello scibile, strutturandosi cioè in reti di significati e significanti. Le costruzioni sono dunque legate da rapporti di vario tipo e questi legami le "motivano"<sup>8</sup>, rendendone più facile l'apprendimento e consentendo di spiegare la creatività linguistica.

Osserviamo il seguente schema della rete di interrelazioni esistente tra costruzioni da noi analizzate:

<sup>8</sup> Il concetto di *motivazione* è stato introdotto per la prima volta in linguistica da de Saussure che ne spiega il significato prendendo ad esempio il numerale francese *dix-neuf*. Mentre le parti che formano questa parola sono arbitrarie, la parola composta è motivata perché predicibile a partire dalle parole che la compongono. Il concetto di *motivazione* è usato dalla grammatica costruzionista nel senso seguente: una costruzione C2 è motivata in una lingua se deriva da un'altra costruzione C1, ereditando da essa tutte le proprietà compatibili con il proprio significato. Nell'ambito della teoria costruzionista si dice appunto che 'C1 domina e motiva C2' mentre 'C2 deriva ed eredita da C1'. Una costruzione può derivare da più costruzioni.



Schema 5 - Rete di informazioni interrelate

Le relazioni esistenti tra le costruzioni sono:

RS = *Relazione di sottoinsieme (Subparts link)*: indica che una costruzione rappresenta un sottoinsieme di un'altra ed esiste indipendentemente da essa. La costruzione di movimento intransitivo è un sottoinsieme di quella di *movimento causativo*, poiché contribuisce a creare la struttura semantica e sintattica di essa.

RM = *Relazione di metaforicità (Metaphorical link)*: quando due costruzioni sono collegate tra loro da una relazione di metaforicità, la costruzione derivata rappresenta un'estensione metaforica di quella dominante. In quest'ottica possiamo chiarire i meccanismi che stanno alla base del fenomeno dell'alternanza argomentale locativa: la costruzione di *movimento causativo* è legata a quella di *cambiamento di stato* da una relazione di metaforicità. Mentre la costruzione di *movimento causativo* codifica un cambiamento di luogo fisico, cioè il passaggio da un luogo iniziale A a un luogo finale B, quella di *cambiamento di stato* interpreta il luogo in senso metaforico e codifica il passaggio da uno stato



iniziale A ad uno stato finale (risultativo) B. Muovere qualcosa su/in un luogo equivale a far passare qualcosa da uno stato a un'altro, cioè a trasformarlo<sup>9</sup>.

7. *La semantica dei verbi che ammettono l'alternanza argomentale locativa: un tentativo di classificazione*

Non ci resta ora che analizzare più da vicino il significato dei verbi cechi che ammettono l'alternanza locativa (classe 2a e 2b dello schema proposto da Daneš e presentato sopra), nel tentativo di scoprire se esistono delle costanti semantiche. Utilizzando in parte una classificazione proposta da Pinker (1989) ci sembra sia possibile classificare i verbi che ammettono l'alternanza argomentale locativa in ceco in quattro categorie che indicano:

A) 'inserire un materiale in un contenitore fino alla capienza massima di tale contenitore': si tratta di verbi quali *cpát* 'ammassare/riempire'; *pěchovat* 'infilare/colmare', *plnit* 'introdurre/riempire' ed altri:

(17) *Policaři sbírali všechny písemnosti a  
poliziotti:NOM raccogliere:PART.M.PL tutti:ACC documenti:ACC e  
cpali je do igelitových pytlů.  
ammucchiare:PART.M.PL loro:ACC in impermeabili:GEN sacchi:GEN  
'I poliziotti raccoglievano i documenti e li ammucchiavano nei sacchi di  
plastica.'*

(18) *Současní výrobci cpou polstáře  
contemporanei:NOM produttori:NOM ficcare:3PL cuscini:ACC  
vším jiným než peřím, třeba i drceným  
tutto:STR altro:STR che piume:STR perfino sminuzzato:STR  
molitanem.  
gommapiuma:STR  
'I produttori di oggi riempiono i cuscini di qualsiasi altro materiale tranne  
che di piume, magari anche di gommapiuma sminuzzata.'*

<sup>9</sup> Ricordiamo che la metafora rappresenta uno dei meccanismi più potenti e sfruttati dalle lingue naturali. Per restare nell'ambito delle costruzioni che ci interessano, possiamo notare che vi sono molti frasemi in italiano che utilizzano verbi di *movimento causativo* per indicare cambiamenti di stati psicologici: *mandare nel panico*, *mettere di buon umore*.

- (19) *Milada rozčileně pěchovala prádlo do  
Milada:NOM rabbiosamente infilare:PART.F.SG biancheria:ACC in  
kufrů.  
valigie:GEN  
'Milada infilava rabbiosamente la biancheria nelle valigie.'*
- (20) *Zloděje pěchují pytle kradenými věcmi.  
ladri:NOM ammicchiare:3PL sacchi:ACC rubate:STR cose:STR  
'I ladri gonfiano i sacchi di refurtiva.'*
- (21) *Nové zařízení plní mléko do kartonů.  
nuovo:NOM macchinario riempire:3SG latte:ACC in cartoni:GEN  
'Il nuovo macchinario versa il latte nei cartoni.'*
- (22) *V roce 2000 rostlo nebyvalé množství  
in anno 2000 crescere:PART.N.SG strana:NOM quantità:NOM  
hub, houbaři celé  
funghi:GEN, i raccoglitori di funghi:NOM tutta  
léto plnili košíky nádhernými hřiby.  
estate riempire:PART.M.PL cestini:ACC bellissimi:STR funghi:STR  
'Nel 2000 è cresciuto un numero stranamente alto di funghi; per tutta  
l'estate i raccoglitori di funghi hanno riempito cestini di bellissimi funghi.'*

B) 'inviare con forza un materiale (di solito liquido) contro una superficie': *stříkat /stříknout* 'spruzzare/imbrattare'; *cákat/cáknout* 'schizzare /imbrattare', *střílet/střelit* 'sparare / uccidere' ed altri:

- (23) *Hasiči stříkají proudy vody na  
vigili del fuoco:NOM spruzzare:3PL getti:ACC acqua:GEN su  
hořící stodolu.  
ardente:ACC stalla:ACC  
'I vigili del fuoco spruzzano getti d'acqua sulla stalla in fiamme.'*
- (24) *Sadaři stříkají ovocné stromy  
frutticoltori:NOM spruzzare:3PL da frutta:ACC alberi:ACC  
postřikem proti různým škůdcům.  
verderame:STR contro diversi:DAT parassiti:DAT  
'I frutticoltori spruzzano gli alberi da frutto con del verderame per proteggerli dagli infestanti.'*

- (25) *Na kolemjdoucí cákal nějaký marast.*  
 su passanti:ACC schizzare:PART.M.SG INDEF.ACC fango:ACC  
 ‘Schizzava fango sui passanti.’
- (26) *Pollock cákal plátna už v padesátých*  
 Pollock:NOM schizzare:PART.M.SG tele:ACC già in cinquanta  
*letech.*  
 anni  
 ‘Pollock imbrattava le tele già negli anni Cinquanta.’
- (27) *Druhý z pachatelů střelil na*  
 secondo:NOM di malviventi:GEN sparare:PART.M.SG su  
*běžícího policistu.*  
 correre:PPRES.ACC poliziotto:ACC  
 ‘Il secondo malvivente sparò su un poliziotto che stava correndo.’
- (28) *Vítězslav zamířil a zajíce střelil.*  
 Vítězslav:NOM mirare:PART.M.SG e lepre:ACC sparare:PART.M.SG  
 ‘Vítězslav prese la mira e freddò la lepre.’

c) ‘disporre un materiale su una superficie’: *mazat/máznout* ‘spalmare’, *čmárat* ‘scarabocchiare’, *natírat/natřít* ‘spalmare/verniciare’, *pokládat/položit* ‘posare/rivestire’ ed altri:

- (29) *Babička mazala na bramborové placky*  
 nonna:NOM spalmare:PART.F.SG su di-patate:ACC focaccine:ACC  
*povidla.*  
 marmellata:ACC  
 ‘La nonna spalmava la marmellata sulle focaccine di patate.’
- (30) *Bratr si často mazal krajíce chleba*  
 fratello:NOM RFL spesso spalmare:PART.M.SG fette:ACC pane:GEN  
*škarkovým sádlem.*  
 strutto:STR  
 ‘Mio fratello era solito spalmarsi le fette di pane di strutto.’
- (31) *Položil jsem linoleum na podlahu.*  
 posare:PART.M.SG AUX:1SG linoleum:ACC su pavimento:ACC  
 ‘Ho posato il linoleum sul pavimento.’

- (32) *Položil jsem podlahu linoleem.*  
posare:PART.M.SG AUX:1SG pavimento:ACC linoleum:STR  
'Ho rivestito il pavimento di linoleum.'
- (33) *Na chleba jsem vám tentokrát natřela*  
su pane:ACC AUX:1SG voi:DAT stavolta spalmare:PART.F.SG  
*rybí pomazánku.*  
di pesce:ACC pasta:ACC  
'Questa volta sul pane vi ho spalmato una pasta (a base) di pesce.'
- (34) *Nový majitel natřel plot*  
nuovo:NOM proprietario:NOM spalmare:PART.M.SG stuccato:ACC  
*nazeleno.*  
di verde  
'Il nuovo proprietario ha verniciato lo stucco di verde.'

D) 'inserire un materiale in un contenitore e permettere al contenitore di svolgere la sua funzione': *navlékat/navléct* 'infilare/vestire', *nabíjet/nabít* 'caricare', *dolévat/dolít* 'aggiungere/riempire', *nalévat/nalít* 'versare/riempire', *napumpovat* (pf.) 'pompare/gonfiare, riempire', *napouštit/napustit* 'versare/riempire', *nasypávat/nasypat* 'cospargere' ed altri:

- (35) *Nabil jsem střelu do hlavně.*  
caricare:PART.M.SG AUX:1SG colpo:ACC in canna:GEN  
'Ho caricato un colpo in canna.'
- (36) *Nabil jsem pušku.*  
caricare:PART.M.SG AUX:1SG fucile:ACC  
'Ho caricato il fucile.'
- (37) *Dolila jsem si víno do sklenice.*  
aggiungere:PART.F.SG AUX:1SG RFL vino:ACC in bicchiere:GEN  
'Mi aggiungi altro vino nel bicchiere.'
- (38) *Dolila jsem si sklenici vínem.*  
aggiungere:PART.F.SG AUX:1SG RFL bicchiere:ACC vino:STR  
'Mi riempi il bicchiere di vino.'

Ci sembra di poter concludere che tutti i verbi presentati hanno in

comune le seguenti caratteristiche: indicano *movimento causativo* di un materiale in una certa direzione e contemporaneamente permettono al parlante di prevedere che il completamento dell'azione indicata dal verbo avrà conseguenze sullo stato finale del Tema/Paziente (Luogo) in cui il materiale viene inserito o collocato.

### 8. *Il ruolo dei prefissi verbali*

Come abbiamo detto, un ruolo fondamentale nel determinare la realizzazione argomentale del verbo è svolto in ceco dai prefissi verbali. Analizzando i verbi che compaiono nelle due costruzioni dell'alternanza argomentale locativa abbiamo individuato una costante: mentre il prefisso *na-* contribuisce a formare verbi che appaiono in entrambe le costruzioni, di *movimento causativo* e di *cambiamento di stato*, il prefisso *po-* contribuisce a formare verbi che appaiono solamente nella costruzione di *cambiamento di stato*. Osserviamo i seguenti esempi:

- (39) *Na stěny kuchyně malř nastřikal*  
 su pareti:ACC cucina:GEN imbianchino:NOM spruzzare:PART.M.SG  
*přijemnou okrovou barvu.*  
 bello:ACC ocra:ACC colore:ACC  
 'Sulle pareti della cucina l'imbianchino ha spruzzato una vernice di un bel color ocra.'

- (40) *Arnořt nastřikal plot zelenou barvou.*  
 Arnořt:NOM spruzzare:PART.M.SG steccato:ACC verde:STR colore:STR  
 'Arnořt ha pitturato (spruzzando) lo steccato di (colore) verde.'

- (41a) *Vy ste mě tím pivem*  
 Lei:NOM AUX:2P.PL io:ACC quella:STR birra:STR  
*postřikl schválně!*  
 annaffiare:PART.M.SG apposta  
 'Lei ha fatto apposta ad annaffiarmi di birra!'

- (41b) *\*Postřikl jste na mne pivu.*  
 annaffiare:PART.M.SG AUX:2PL su io:ACC birra:ACC

- (42) *Maminka nalila do jedné konvice čaj*  
mamma:NOM versare:PART.F.SG in una:GEN brocca:GEN tè:ACC  
*a do druhé mléko.*  
e in altra:GEN latte:ACC  
'La mamma ha versato in una brocca il tè e in un'altra il latte.'
- (43) *Nalila jsem si plnou termosku*  
versare:PART.F.SG AUX:1SG RFL pieno:ACC termos:ACC  
*kávy.*  
caffè:GEN  
'Mi sono riempita un termos di caffè.'
- (44a) *Jahody polijeme smetanou.*  
fragole:ACC cospargere:1PL panna:STR  
'Cospargiamo le fragole di panna.'
- (44b) \**Polijeme smetanu na jahody.*  
cospargere:1PL panna:ACC su fragole:ACC
- (45) *Brambory manžel nasypal do sklepa.*  
patate:ACC marito:NOM ammassare:PART.M.SG in cantina:GEN  
'Mio marito ha ammassato le patate in cantina.'
- (46) *Uhlíř nasypal už devatenáctou*  
carbonaio:NOM ammassare:PART.M.SG già diciannovesimo:ACC  
*putnu uhlím.*  
secchio:ACC carbone:STR  
'Il carbonaio ha già riempito diciannove secchi di carbone.'
- (47a) *Posypu chodník aspoň popelem,*  
cospargere:PRES.1SG marciapiede:ACC almeno cenere:STR  
*aby to tolik neklouzalo.*  
SUB.AUX questo tanto NEG.scivolare:PART.N.SG  
'Cospargo il marciapiede di cenere perché sia meno scivoloso.'
- (47b) \**Posypu popel na chodník,*  
cospargere:PRES.1SG cenere:ACC su marciapiede:ACC  
*aby to tolik neklouzalo.*  
SUB.AUX questo tanto NEG.scivolare:PART.N.SG

- (48) *Na chleba jsem vám tentokrát natřela*  
 su pane:ACC AUX:1SG voi:DAT stavolta spalmare:PART.F.SG  
*rybí pomazánku.*  
 di pesce:ACC pasta:ACC  
 ‘Stavolta sul pane vi ho spalmato una pasta (a base) di pesce.’
- (49) *Kovový rám natřeme nejdřív*  
 metallico:ACC cornice:ACC spalmare:1PL innanzitutto  
*základovou barvou.*  
 di base:STR colore:STR  
 ‘La cornice di metallo va tinteggiata innanzitutto di un colore di base.’
- (50a) *Upečené vdolky potřeme povidly.*  
 cotte-al-forno:ACC focaccine:ACC spalmare:1PL marmellata:STR  
 ‘Le focaccine cotte al forno vanno spalmate di marmellata.’
- (50b) \**Na upečené vdolky potřeme*  
 su cotte al forno:ACC focaccine:ACC spalmare:1PL  
*povidla.*  
 marmellata:ACC  
 ‘Sulle focaccine cotte al forno spalmiamo la marmellata.’

Una prima spiegazione del fenomeno potrebbe basarsi sulla semantica dei prefissi: il prefisso *na-* ha sia un valore spaziale che un valore quantificativo; esso viene usato infatti sia nelle costruzioni di *movimento intransitivo* per indicare *movimento su una superficie* o *in un contenitore* (51), sia nelle *costruzioni di cambiamento di stato intransitivo*, dove assume un valore definito *accumulativo* (52):

- (51) *Paní nastoupila do autobusu.*  
 signora:NOM salire:PART.F.SG su autobus:GEN  
 ‘La signora salì sull’autobus.’
- (52) *Najedl jsem se.*  
 mangiare:PART.M.SG AUX:1SG RFL  
 ‘Mi sono saziato.’

Il prefisso verbale *po-* invece non ha il valore spaziale di *movimento su un contenitore o superficie* e forse per questo non compare nelle costruzioni di *movimento causativo*.

Il fatto che i prefissi verbali incidano sulla realizzazione argomentale dei verbi che contribuiscono a creare non rappresenta una novità (cfr. ad esempio Filip 1993). Resta tuttavia da chiarire quale sia esattamente il loro ruolo, come incidano sul significato e sulla realizzazione sintattica dei verbi nelle varie costruzioni. Per il momento ci limitiamo a segnalare il fenomeno, riproponendoci di approfondirlo in futuro.

## 9. Conclusioni

L'approccio costruzionista, da noi adottato per l'analisi dell'alternanza argomentale locativa in ceco, ci ha permesso di definire quale sia il legame esistente tra le due costruzioni che formano la diatesi in questione: la costruzione di *movimento causativo* e quella di *cambiamento di stato*. La costruzione di *cambiamento di stato* si è rivelata essere un'estensione metaforica di quella di *movimento causativo*. Analizzando il significato lessicale dei verbi che ammettono l'alternanza argomentale in ceco, abbiamo individuato l'esistenza di quattro grandi gruppi di verbi. Il minimo comune denominatore di tutti i verbi appartenenti ad essi sembra essere il seguente: essi esprimono *movimento causativo* di un materiale in un contenitore o su una superficie e contemporaneamente permettono al parlante di prevedere come cambierà lo stato del contenitore/superficie quando l'azione espressa dal verbo sarà completata.

Abbiamo infine messo in evidenza il ruolo svolto dai prefissi verbali *na-* e *po-* nella realizzazione dell'alternanza argomentale locativa in ceco: mentre il prefisso *na-* contribuisce a creare verbi che possono apparire in entrambe le costruzioni analizzate, il prefisso *po-* contribuisce a creare verbi che possono apparire solo nella costruzione di *cambiamento di stato*. Come noto l'*Aktionsart* è un fenomeno molto complesso che evidenzia come a volte nel linguaggio i confini tra lessico, morfosintassi e semantica si facciano labili ed esigano l'utilizzo di modelli teorici generali e potenti.



### *Abbreviazioni*

1, 2, 3	–	prima, seconda, terza
ACC	–	accusativo
AUX	–	ausiliare
AVV	–	avverbio
DAT	–	dativo
F	–	femminile
GEN	–	genitivo
INDEF	–	indefinito
LOC	–	locativo
M	–	maschile
N	–	neutro
NEG	–	negazione
NOM	–	nominativo
PL	–	plurale
PART	–	participio
PPRES	–	participio presente
PRES	–	presente
RFL	–	riflessivo
S	–	sostantivo
SG	–	singolare
STR	–	strumentale
SUB	–	subordinatore
VF	–	verbo finito

## Bibliografia

- Daneš, František, 1985, *Věta a text. Studie ze syntaxe spisovné češtiny*, Praha, Academia.
- Daneš, František / Hlavsa, Zdeněk a kol., 1987, *Větné vzorce v češtině*, Praha, Academia.
- Dowty, David Robert, 1991, "Thematic Proto-Roles and Argument Selection". *Language* 67: 547-619.
- Filip, Hana, 1993, *Aspect, Situation Types and Nominal Reference* (Ph.D. Dissertation), Berkeley (CA), University of California.
- Fillmore, Charles, 1965, *Indirect Object Constructions in English and the Ordering of Transformations*, The Hague, Mouton.
- Fillmore, Charles J., 1966, "A Proposal Concerning English Prepositions". In: Dinneen, Francis (ed.), *Report of the Seventeenth Annual Round Table Meeting on Linguistics and Language Studies*, Washington (DC), Georgetown University Press: 19-34.
- Fillmore, Charles J., 1968, "The Case for Case". In: Bach, Emmon / Harms, Robert T. (eds.), *Universals in Linguistic Theory*, London / New York / Sydney, Holt, Rinehart and Winston: 1-88.
- Fillmore, Charles J., 1977, "The Case for Case Reopened". In: Cole, Peter / Sadock, Jerrold M. (eds.), *Syntax and Semantics 8. Grammatical Relations*, New York, Academic Press: 59-81.
- Fillmore, Charles J., 1985, "Frames and the Semantics of Understandings". *Quaderni di semantica*, 6 (2): 222-253.
- Fodor, Jerold, 1970, "Three Reasons for Not Deriving *Kill* From *Cause to Die*". *Linguistic Inquiry* 1: 429-438.
- Goldberg, Adele E., 1995, *Constructions. A Construction Grammar Approach to Argument Structure*, Chicago, University of Chicago Press.
- Grepl, Miroslav / Karlík, Petr, 1983, *Gramatické prostředky hierarchizace sémantické struktury věty*, Brno, Univerzita J. E. Purkyně.
- Grepl, Miroslav / Karlík, Petr, 1998, *Skladba češtiny*, Olomouc, Votobia.
- Gruber, Jeffrey, 1965, *Studies in Lexical Relations* (Doctoral Dissertation), Cambridge (MA), MIT Press.
- Jackendoff, Ray, 1972, *Semantic Interpretation in Generative Grammar*, Cambridge (MA), MIT Press.
- Jackendoff, Ray, 1983, *Semantics and Cognition*, Cambridge (MA), MIT Press.

- Jackendoff, Ray, 1990, *Semantic Structures*, Cambridge (MA), MIT Press.
- Lakoff, George, 1970, *Irregularity in Syntax*, New York / Chicago, Holt, Rinehart and Winston.
- Lakoff, George, 1987, *Women, Fire and Dangerous Things. What Categories Reveal about the Mind*, Chicago / London, University of Chicago Press.
- Langacker, Ronald W., 1991, *Foundations of Cognitive Grammar, 2. Descriptive Application*, Stanford, Stanford University Press.
- Levin, Beth, 1993, *English Verb Classes and Alternations. A Preliminary Investigation*, Chicago / London, The University of Chicago Press.
- Levin, Beth / Rappaport Hovav, Malka, 1995, *Unaccusativity. At the Syntax-Lexical Semantic Interface*, Cambridge (MA), MIT Press.
- Panevová, Jarmila, 1980, *Formy a funkce ve stavbě české věty*, Praha, Academia.
- Partee, Barbara Hall, 1971<sup>2</sup>, “On the Requirement that Transformations Preserve Meaning”. In: Fillmore, Charles J. / Langendoen Terence D. (eds.), *Studies in Linguistic Semantics*, New York, Holt, Rinehart and Winston: 1-21.
- Pinker, Steven, 1989, *Learnability and Cognition: The Acquisition of Argument Structure*, Cambridge (MA), MIT Press.
- Talmy, Leonard, 1985, “Lexicalization Patterns: Semantic Structure in Lexical Forms”. In: Shopen, Timothy (ed.), *Language Typology and Syntactic Description, 3. Grammatical Categories and the Lexicon*, New York / Cambridge, Cambridge University Press: 57-149.
- Veyrenc, Jacques, 1976, “Sur la Double Diathèse d’Objet des Enoncés Translocatifs”. *Bulletin de la Société de Linguistique de Paris* 72: 241-273.
- Wierzbicka, Anna, 1988, *The Semantics of Grammar*, Amsterdam, John Benjamins.

